

CHI SE LA BEVE

di Antonella Cignarale

Collaborazione Enrica Riera

Immagini Dario D'India – Davide Fonda

Ricerca immagini Tiziana Battisti

ULDERICO PESCE - ATTORE E REGISTA TEATRALE

Madonna nera di Viggiano eravamo ricchi di acqua i comuni di Basilicata, 131 comuni ognuno teneva le proprie sorgenti in autonomia e poi decidemmo di centralizzare tutto, di dare tutto a Acquedotto Lucano e ogni comune perdetto l'autonomia. E poi cominciarono ad arrivare le multinazionali dell'acqua, la coca cola da lontano arrivò in Basilicata e le acque minerali, tutto pigliato dalla Basilicata: acqua, acqua, acqua e le multinazionali del petrolio e mo in Basilicata non c'è più acqua nei rubinetti è finita l'acqua! Ma da poco abbiamo pensato di dare pure quelle 4 gocce d'acqua a Acqua del sud.

ANTONELLA CIGNARALE FUORICAMPO

In 29 comuni della Basilicata si vive da mesi con l'acqua razionata, la diga da cui si attinge l'acqua è a secco. Perché non piove da mesi, ma anche a causa della storia intrinseca alla diga. Costruita negli anni 60, non è stata collaudata, quasi dimenticata per le opere di manutenzione. L'altra anomalia riguarda i terreni su cui è stata costruita, non tutti sono stati espropriati in questi 60 anni. Come quelli del signor Canosa che ha rischiato di vedersi intestati gli immobili funzionali alla diga costruiti sulla sua proprietà e di doverci pagare anche le tasse.

DOMENICO FERMO CANOSA

È un lavoraccio per convincere che quegli immobili non erano miei, altrimenti avrei dovuto vendere l'acqua, poi avrei dovuto io incassare quelle somme.

ANTONELLA CIGNARALE FUORICAMPO

Come se il signor Canosa fosse il gestore della diga. L'incubo è terminato dopo 60 anni, solo lo scorso ottobre. Quando le procedure di esproprio si sono concluse. A smuovere le acque è stato il ricorso al Tribunale Regionale delle Acque Pubbliche che ha condannato per illegittima occupazione dei terreni l'EIPLI, l'Ente per lo sviluppo dell'irrigazione che gestiva la diga.

DOMENICO FERMO CANOSA

La sentenza prevede un risarcimento danni di poco più di 3 milioni e 800 mila euro, prevede completamente la demolizione della diga Camastra e di tutte le opere a servizio della stessa, vale a dire la casa di guardia, la demolizione dell'impianto di pompaggio dell'acqua dalla diga Camastra a tutti i comuni.

ANTONELLA CIGNARALE

Addirittura oltre ai risarcimenti danni nei suoi confronti ha predisposto anche l'abbattimento delle opere tra cui la stessa diga?

DOMENICO FERMO CANOSA

Sì

ANTONELLA CIGNARALE

E poi che cosa è successo?

DOMENICO FERMO CANOSA

Poi un po' questa sentenza è stata aggirata, praticamente l'ente irrigazione veniva messo in liquidazione definitiva e le cause pendenti venivano sospese.

ANTONELLA CIGNARALE

Non li ha mai ricevuti questi soldi?

DOMENICO FERMO CANOSA

E non li riceverò mai.

ANTONELLA CIGNARALE

Però lei ci deve pagare le tasse di registrazione della sentenza?

DOMENICO FERMO CANOSA

Esatto. Dovrei pagare 114 mila euro

ANTONELLA CIGNARALE FUORICAMPO

E visto che l'ente della diga è stato soppresso le tasse restano a carico della famiglia lucana a cui con un decreto sanante sono stati riconosciuti per l'esproprio 600mila euro. E così con il gioco delle 3 carte lo Stato ha salvato la diga, almeno dalla sua demolizione.

ANTONELLA CIGNARALE FUORICAMPO

Per 140mila abitanti della provincia di Potenza i razionamenti dell'acqua proveniente dalla diga del Camastra sono cominciati a settembre, prima una volta a settimana, poi tre giorni a settimana fino a vivere senza acqua per 12 ore tutti giorni, dalle 18 alle 6 del mattino. Quando è andata bene.

E nelle famiglie è aumentata la spesa dell'acqua imbottigliata, che viene usata anche per cucinare.

Fare scorte di acqua è diventata la priorità quotidiana, quella usata si conserva per scaricare il water e per lavarsi l'acqua raccolta va riscaldata.

PATRIZIA BERILLO

Dopo aver riscaldato tutta questa acqua in questi pentoloni e aver messo l'acqua fredda qui nella bacinella, sempre raccogliendola dalla vasca, con questo pentolino miscelo acqua fredda con acqua calda e riesco a farmi una doccia decente aiutata da mia figlia. Il nostro piccolo medioevo.

ANTONELLA CIGNARALE

Queste sono le bacinelle che usate per lavarvi?

ANGELICA D'AIUTO

Sì, una la utilizziamo per insaponarci e l'altra di solito ce le sciacquiamo

ANTONELLA CIGNARALE FUORICAMPO

Ma più di qualcuno ci ha segnalato che non sempre è riuscita a usarla perché non limpida, questa addirittura è giallognola

PORZIA FIDANZA

Quest'acqua l'abbiamo raccolta ieri mattina alle sette meno un quarto. Non so questa sedimentazione se è solo sabbia o cosa altro. E questa, invece, i residui si sono sedimentati tutti nel fondo.

ANTONELLA CIGNARALE FUORICAMPO

E la situazione diventa ancora più ingestibile per chi ha delle disabilità

FRANCESCO CAMMAROTA

Queste cisti ogni giorno vanno pulite e sistemate, arriva l'infermiera non c'è acqua e non mi può nemmeno lavare.

ANTONELLA CIGNARALE FUORICAMPO

Solo il sabato l'acqua viene erogata fino alle 23, ma per il resto della settimana le ricadute sul lavoro sono enormi

ANTONELLO MECCA – COMMERCIANTE

Quando staccano l'acqua siamo costretti a chiudere perché il macchinario questo dello yogurt è alimentato sia a corrente che a acqua

ANTONIO CORONATO – COMMERCIANTE

La cosa più grave sono i servizi verso il cliente, quindi il bagno è un gran problema perché non possiamo più darlo.

ANTONELLA CIGNARALE FUORICAMPO

E per tenere aperta l'attività chi ha spazio ha cominciato a dotarsi di serbatoi

GERARDO RICCI – COMMERCIANTE

Nessuno di noi si aspettava questa situazione in una zona che è ricca d'acqua perché questo è il problema fondamentale, è gestita male ma l'acqua ci sta, quindi questa cosa fa tanta rabbia. Perché sulla manutenzione della Camastra dovrebbero essere più chiari se effettivamente c'è stato questo sversamento voluto oppure no, perché non ce lo dicono se non c'è nulla da nascondere

ANTONELLA CIGNARALE FUORICAMPO

Una diga è come un serbatoio, accumula acqua per sopperire la richiesta anche nei periodi di siccità

GIUSEPPE OLIVETO – PROFESSORE ASSOCIATO COSTRUZIONI IDRAULICHE UNIBAS

Quando in pratica da monte arriva acqua in misura decisamente minore o addirittura nulla, in questo caso il serbatoio riesce ugualmente a soddisfare i fabbisogni in quanto aveva accumulato acqua nei periodi diciamo in cui le portate erano sufficientemente elevate.

ANTONELLA CIGNARALE FUORICAMPO

Se non fosse che nella diga lucana negli ultimi 5 anni durante i periodi con maggiori precipitazioni l'acqua non è stata tutta accumulata

OPERAIO DIGA

Fai finta che c'è una bottiglia arrivata a metà si deve svuotare e si scaricano per esempio quando piove tanto 1 milione, 2 milioni, 3 milioni... si scarica tanto di quella acqua perché non si deve riempire più di quel livello... Dicono che non c'è acqua perché non piove, è bugia, dicono delle bugie. Il problema è uno solo, è l'ente gestore che ha la concessione della diga non ha fatto i lavori che si dovevano fare.

ANTONELLA CIGNARALE FUORICAMPO

Cioè i lavori per mettere in sicurezza l'invaso. Dal 2019 la Direzione Dighe del ministero delle Infrastrutture ha richiesto di effettuare verifiche sismiche e opere di manutenzione sulla diga e ha imposto un limite all'acqua accumulabile - fino a quando non fossero effettuati i lavori. Per questo da allora il volume netto di acqua che può essere contenuto dalla diga è stato ridotto da circa 18 milioni a circa 9 milioni di metri cubi. Oltre questo limite l'acqua deve essere rilasciata.

GIUSEPPE OLIVETO - PROFESSORE ASSOCIATO COSTRUZIONI IDRAULICHE UNIBAS

E' come se avessimo un serbatoio molto più piccolo, il quale va più facilmente ovviamente in crisi

ANTONELLA CIGNARALE

Ai grandi vertici questa roba era nota?

NICOLA VALLUZZI - SINDACO CASTELMEZZANO (PZ)

Assolutamente sì

ANTONELLA CIGNARALE

A destra e a sinistra non si sono mai riusciti tutti a coordinare, era un problema troppo grande?

NICOLA VALLUZZI - SINDACO CASTELMEZZANO (PZ)

è un problema scarsamente considerato.

ANTONELLA CIGNARALE FUORICAMPO

l'EIPLI, l'ente per lo sviluppo dell'irrigazione che gestiva la Diga è stato commissariato dal 1979, poi soppresso nel 2011 e messo in liquidazione passando tra le mani di vari commissari

OPERAIO DIGA

Ogni ministero delle politiche agricole si nominava un commissario, chiunque arrivava toglieva il vecchio e metteva il suo e lo hanno fatto tutti i partiti.

ANTONELLA CIGNARALE FUORICAMPO

Nel 2019 la palla passa all'Autorità di Bacino dell'Appennino Meridionale a cui vengono affidati alcuni interventi da progettare e mettere in cantiere con 2milioni e mezzo di euro già stanziati

ANTONELLA CIGNARALE

Ad oggi questo tipo di interventi non sono stati fatti?

PASQUALE COCCARO – SUB COMMISSARIO AUTORITA' DI BACINO DISTRETTUALE APPENNINO MERIDIONALE

Non sono stati ultimati ma perché è stata completata la rivalutazione sismica, gli interventi noi dobbiamo chiuderli praticamente entro l'anno prossimo

ANTONELLA CIGNARALE FUORICAMPO

Anche la paratoia dello scarico di mezzo fondo attendeva di essere sistemata da anni e guarda caso i lavori sono terminati pochi giorni fa: più facili da fare senza l'acqua in diga. A occuparsene è la società Acque del Sud che è subentrata all'ente irrigazione all'inizio di quest'anno.

ANTONELLA CIGNARALE

Chiudendo questo punto richiesto dall'ufficio Dighe, è possibile che venga ritirato il limite di quota massima che fino adesso è stato imposto per la Diga?

LUIGI GIUSEPPE DECOLLANZ – PRESIDENTE CDA ACQUE DEL SUD SPA

Questo non so se avverrà, sicuramente siamo nelle condizioni di poter chiedere un innalzamento della quota, almeno altri 2 milioni, 2 milioni e mezzo di metri cubi d'acqua.

Per essere chiari se noi oggi avessimo in diga quei 2 milioni non avremmo il problema della scarsità e quindi della siccità. Ci vorranno mesi per riempire di nuovo la diga

ANTONELLA CIGNARALE

Quando ci sono stati degli innalzamenti rispetto alla quota prevista, imposta, l'acqua dentro la diga che era in eccesso è stato obbligatorio sversarla?

LUIGI GIUSEPPE DECOLLANZ – PRESIDENTE CDA ACQUE DEL SUD SPA

Si guardi, l'ultimo sversamento che noi abbiamo fatto credo sia stato a marzo 2023

ANTONELLA CIGNARALE FUORICAMPO

In realtà dagli stessi dati forniti subito dopo l'intervista non risulta così. Nel 2023 sono avvenuti sicuramente gli ultimi rilasci più abbondanti. Ma anche quest'anno l'acqua è stata sversata, nettamente meno rispetto all'anno precedente, all'incirca 9 milioni di metri cubi in tutto. Acqua, però, che non è stata più

recuperata a causa della mancanza di piogge, allora per fare chiarezza siamo tornati da lui.

ANTONELLA CIGNARALE

Presidente scusi, stavo guardando i dati che mi ha inviato. Questi sono i rilasci del 2024.

LUIGI GIUSEPPE DECOLLANZ – PRESIDENTE CDA ACQUE DEL SUD SPA

Si sono gli unici periodi in cui abbiamo scapolato

ANTONELLA CIGNARALE

Ok sono tipo 9 milioni di metri cubi, se non avessimo avuto la limitazione di quota alla diga con questi saremmo andati in crisi?

LUIGI GIUSEPPE DECOLLANZ – PRESIDENTE CDA ACQUE DEL SUD SPA

No, decisamente no

ANTONELLA CIGNARALE FUORICAMPO

Quindi se avessero fatto gli interventi di sicurezza idraulica e sismica sulla diga, non sarebbero stati costretti a sversare e non sarebbe scattata l'emergenza idrica. Intanto la poca acqua rimasta in diga è stata consumata fino ad arrivare a pomparla dal fondo, in questo modo.

ANTONELLA CIGNARALE

Dove siamo io e lei c'era l'acqua?

ALFONSO METELLO FRANCESCO ANDRETTA - AMMINISTRATORE UNICO ACQUEDOTTO LUCANO

Eh si

ANTONELLA CIGNARALE

E quindi da quella bocca ad esempio si prendeva l'acqua per portarla ai cittadini?

ALFONSO METELLO FRANCESCO ANDRETTA - AMMINISTRATORE UNICO ACQUEDOTTO LUCANO

Certo

ANTONELLA CIGNARALE

Adesso l'acqua qua non c'è e quindi la dovete pompare praticamente?

ALFONSO METELLO FRANCESCO ANDRETTA - AMMINISTRATORE UNICO ACQUEDOTTO LUCANO

Esattamente, però siamo arrivati a un livello talmente basso che in questo momento non è più possibile nemmeno utilizzare questa situazione che abbiamo creato per l'emergenza

ANTONELLA CIGNARALE FUORICAMPO

Acquedotto Lucano, gestore del servizio idrico, è responsabile di prelevare l'acqua invasata, pagarla e distribuirla ai 29 comuni.

ANTONELLA CIGNARALE

Uno sapendo che la diga lavorava a una sua praticamente non capacità massima, vi siete affidati alle piogge e non avete previsto che ci poteva essere la crisi?

ALFONSO METELLO FRANCESCO ANDRETTA - AMMINISTRATORE UNICO ACQUEDOTTO LUCANO

Sono anni che la diga viene... Mi vuole far dire che siamo stati incapaci? E io le dico che siamo stati incapaci. Io le sto dicendo che per anni questo problema non c'è stato, perché ci sono delle piogge sufficienti per alimentare quel bacino poi che siano stati fatti degli errori di programmazione non dipende da Acquedotto lucano né dipende da me

ANTONELLA CIGNARALE

Quando si superava il limite imposto dal ministero, dall'Ufficio dighe questa acqua andava sversata, no?

ALFONSO METELLO FRANCESCO ANDRETTA - AMMINISTRATORE UNICO ACQUEDOTTO LUCANO

Sì, ma nel 2024 per quello che so io non ci sono stati sversamenti.

ANTONELLA CIGNARALE

Ah a voi non ne è stata data questa informazione?

ALFONSO METELLO FRANCESCO ANDRETTA - AMMINISTRATORE UNICO ACQUEDOTTO LUCANO

No

ANTONELLA CIGNARALE FUORICAMPO

E l'imprevedibilità è sostenuta anche dal presidente della Regione

VITO BARDI – PRESIDENTE REGIONE BASILICATA

Questa situazione di non prevedibilità, negli anni, a partire da 20 anni fa, è stata una situazione che ha tenuto sempre sotto controllo la situazione, non ha fatto emergere quella che era una situazione che è emersa quando è mancata l'acqua. Mi riferisco all'acqua piovana.

ROSARIO GIGLIOTTI – COMITATO ACQUA PUBBLICA "GIUSEPPE DI BELLO"

Ci stiamo chiedendo veramente se qui siamo di fronte a degli incapaci o degli irresponsabili o se dietro non ci sia un disegno perverso. Adesso abbiamo una nuova gestione che è Acque S.p.A e sappiamo che questo significherà far diventare l'acqua una merce

ANTONELLA CIGNARALE FUORICAMPO

Acque del sud è una partecipata dal ministero dell'Economia le cui azioni possono essere trasferite per il 30 per cento a soggetti privati e il presidente è stato

l'ultimo commissario liquidatore dell'ente irrigazione, nominato dal ministro Lollobrigida nel 2022.

ANTONELLA CIGNARALE

Come commissario per due anni prima e attualmente da qualche mese come presidente, cioè lei dice che non ha nessun tipo minimo di responsabilità sul fatto che oggi la diga è senza acqua e in quelle condizioni con tutti quegli interventi da fare?

LUIGI GIUSEPPE DECOLLANZ – PRESIDENTE CDA ACQUE DEL SUD SPA

Sa che quando sono arrivato io nessuno pagava l'acqua all'Eipli?

ANTONELLA CIGNARALE

Quando è arrivato lei è andato tutto bene?

LUIGI GIUSEPPE DECOLLANZ – PRESIDENTE CDA ACQUE DEL SUD SPA

Certo! Su questo il ministro Lollobrigida con me è stato chiaro sin dall'inizio e lui mi ha detto: vai e risolvi il problema.

ANTONELLA CIGNARALE

Quanto tempo ci vuole perché la diga ritorni a funzionare regolarmente, anche senza limitazioni?

LUIGI GIUSEPPE DECOLLANZ – PRESIDENTE CDA ACQUE DEL SUD SPA

Allora, realisticamente direi due anni....

ANTONELLA CIGNARALE

Noi abbiamo visto i fanghi, diciamo, a che livello sono arrivati. Come mai in questi due anni non siete riusciti a rimuoverli, non dico tutti, ma almeno una parte?

LUIGI GIUSEPPE DECOLLANZ – PRESIDENTE CDA ACQUE DEL SUD SPA

Avevamo bisogno, come dire, di trovare una provvista finanziaria per avviare dei lavori, l'abbiamo trovata circa 32 milioni di euro.

Ci sarebbe bisogno di prelevarli e conferirli in una discarica, che è dedita ad accogliere questo tipo di rifiuti, un'operazione titanica.

ANTONELLA CIGNARALE

Voi adesso dovete approfittare del fatto che la diga è vuota, cioè che paradossalmente, drammaticamente serviva una diga vuota per fare questi lavori?

LUIGI GIUSEPPE DECOLLANZ – PRESIDENTE CDA ACQUE DEL SUD SPA

Esatto, ha colto il segno

ANTONELLA CIGNARALE FUORICAMPO

La crisi idrica ha portato a galla tante criticità sulla gestione della risorsa. Da un lato ha risollevato il problema delle perdite lungo le condutture di distribuzione dell'acqua di cui Potenza gode del record tra i capoluoghi italiani e dall'altro ha posto l'attenzione sulla necessità di rimettere in funzione alcune sorgenti dismesse.

ANTONELLA CIGNARLAE

Le sorgenti sono state abbandonate?

MARIA FILOMENA GRAZIADEI – SINDACO DI ANZI (PZ)

Le sorgenti sono state abbandonate e quest'acqua che scorre e che si perde in questo terreno ne è la prova. La gente è arrabbiata soprattutto perché è consapevole che il territorio del comune di Anzi è un territorio ricco di sorgenti.

ANTONELLA CIGNARALE FUORICAMPO

A cui però tocca bere l'acqua del fiume Basento. Per evitare il peggio e non avere più acqua da distribuire l'unità di crisi capeggiata dal presidente della Regione Bardi, nominato commissario all'emergenza, ha deciso di captare le acque del fiume più lungo della regione, ma in tanti non sono d'accordo

CORO MANIFESTAZIONE

Non c'è allarme non c'è lamento se la beva Bardi l'acqua del Basento

GIUSEPPE DI BELLO – COMITATO ACQUA PUBBLICA - MANIFESTAZIONE 16.11.2024

Noi chiediamo con forza che ritorni sui proprio passi il presidente perché abbiamo il sacrosanto diritto ad avere un'acqua pubblica e pura, e potabile davvero potabile!

LIDIA RONZANO – COMITATO ACQUA PUBBLICA "GIUSEPPE DI BELLO"

Il fiume Basento è un fiume che storicamente è molto inquinato, è un fiume che corre attraverso una zona SIN, Sito di Interesse Nazionale, corre attraverso la zona industriale di Potenza con molti scarichi, anche alcuni di questi anche abusivi, costeggia il depuratore della città di Potenza, il quale raccoglie tutti i reflui della città, li tratta e li rimanda nel fiume. A valle di tutto questo è stata effettuata la captazione delle acque del fiume.

ANTONELLA CIGNARALE FUORICAMPO

La paura c'è anche perché sono fresche le indagini per disastro ambientale nella zona industriale di Tito, a pochi km da Potenza. Qui lo scorso anno l'ARPAB ha appurato la presenza di trielina 270 mila volte superiore al limite nelle falde acquifere al di sotto della ex fabbrica Daramic, produttrice di separatori per batterie. La sostanza è cancerogena e si sta procedendo a mettere in sicurezza l'area anche perché da qui passa il torrente Tora, affluente del fiume Basento. Dalle analisi del torrente a valle della ex fabbrica sono state rilevate tracce di trielina.

DONATO RAMUNNO - DIRETTORE GENERALE ARPAB

Nel Basento noi lo abbiamo rilevato in una misura inferiore allo 0,05 microgrammi per litro, non credo che questo possa comportare degli elementi di preoccupazione nelle persone. Il tricloro etilene è una sostanza volatile

ANTONELLA CIGNARALE FUORICAMPO

L'acqua del fiume Basento è stata sottoposta alle analisi in concomitanza con la realizzazione dei lavori per incanalare le sue acque e raccoglierle in questa vasca di accumulo creata con uno sbarramento artificiale. Siamo a poche ore dalla sua distribuzione verso i comuni in crisi.

ALFONSO METELLO FRANCESCO ANDRETTA - AMMINISTRATORE UNICO ACQUEDOTTO LUCANO

Noi abbiamo necessità adesso di trasportare quest'acqua al potabilizzatore e di far eseguire il processo di potabilizzazione.

ANTONELLA CIGNARALE

Quando esce dal potabilizzatore si fa un'ulteriore analisi e poi dopo l'ok di quelle analisi viene immessa nelle condotte per arrivare nei rubinetti dei cittadini.

ALFONSO METELLO FRANCESCO ANDRETTA - AMMINISTRATORE UNICO ACQUEDOTTO LUCANO

Perfetto, quindi sulla base di queste analisi abbiamo il tempo di avvertire la cittadinanza e dire guardate l'acqua è potabile, ok, l'acqua non è potabile può essere destinata per altri usi.

ANTONELLA CIGNARALE FUORICAMPO

E per dare maggiori rassicurazioni, Acquedotto lucano ha garantito un trattamento "spinto" di disinfezione delle acque fluviali con la filtrazione su carboni attivi. Poi arriva il verdetto, l'acqua è potabile ma molti continuano a non fidarsi

ANGELA SEGRETO

Secondo me la soluzione è peggiore del problema

SARA ERRICO

Io compro l'acqua da bere, l'acqua per cucinare, l'acqua per lavare le bambine, utilizzando tutta questa acqua che compriamo ci stanno mettendo di fronte a una scelta che è una lotta che si fa da tanti anni che è quella di scegliere tra acqua pubblica e acqua pulita

ANTONELLA CIGNARALE FUORICAMPO

A non dare rassicurazioni è il fatto che per legge prima di trattare l'acqua per la potabilizzazione sarebbero stati necessari dagli 8 ai 12 campionamenti del fiume nell'arco di un anno. Ma per il poco tempo a disposizione ne sono stati fatti meno

ANTONELLA CIGNARALE

È una procedura emergenziale, se fossimo stati in una situazione normale non si poteva fare così

DONATO RAMUNNO - DIRETTORE GENERALE ARPAB

No, no, però è un fiume in via di miglioramento, noi lo stiamo studiando nell'ambito del Piano di Tutela delle acque

ANTONELLA CIGNARALE

Perché è importante avere un Piano regionale di tutela dell'acqua?

DONATO RAMUNNO - DIRETTORE GENERALE ARPAB

Eh beh per tenere sotto controllo tutte le acque superficiali di una regione

ANTONELLA CIGNARALE

Il Piano regionale di tutela dell'acqua non è ancora pronto?

DONATO RAMUNNO - DIRETTORE GENERALE ARPAB

È in fase di redazione da parte degli organi regionali

ANTONELLA CIGNARALE FUORICAMPO

Finita l'intervista con il direttore generale ha voglia di parlare anche il direttore scientifico di Arpab

ANTONELLA CIGNARALE

L'acqua del fiume Basento mi sembra di capire che non è di alta qualità?

ACHILLE PALMA - DIRETTORE SCIENTIFICO ARPAB

L'acqua del fiume Basento non è di altissima qualità, ovviamente, come tutta l'acqua di fiumi è un po' più ricca forse di cloro, diciamo così, raffinata.

ANTONELLA CIGNARALE

Se uno deve bere l'acqua è meglio quella minerale?

ACHILLE PALMA - DIRETTORE SCIENTIFICO ARPAB

Se uno deve bere l'acqua è meglio quella minerale sì, però se devo cucinarmi, devo lavarmi, ovviamente no figuriamoci.

ANTONELLA CIGNARALE FUORICAMPO

E da quando nei rubinetti scorre l'acqua potabilizzata del fiume Basento molti non la usano neanche per cucinare e si riforniscono dalle sorgenti. I genitori di questa scuola a orario di pranzo prendono i figli e li portano in cortile a mangiare un panino piuttosto che i pasti cucinati in mensa con l'acqua del fiume, e chiedono l'approvvigionamento da un'altra fonte.

INTERVISTATA

I soggetti più fragili vengono messi a rischio con questa acqua che per noi non ha nessuna garanzia

ANTONELLA CIGNARALE

Il papà è preoccupato?

INTERVISTATO1

Eh beh si chi conosce il Basento, la storia del Basento si preoccupa.

INTERVISTATO2

Esponiamo i nostri figli e noi stessi ad un rischio grandissimo, perché se prima mentre o dopo che vengono fatte le analisi qualcuno sversasse qualcosa nel fiume noi lo sapremmo solo a posteriori e dopo aver utilizzato quell'acqua. Io da papà sto cercando di non utilizzarla ed è una cosa molto stressante perché sono costretto ad andare a prendere l'acqua alle sorgenti.

INTERVISTATA2

Non c'è stata trasparenza in realtà come non c'è tutt'ora nella comunicazione data all'opinione pubblica

ANTONELLA CIGNARALE FUORICAMPO

E noi siamo riusciti a incontrare il presidente della Regione Bardi solo durante la conferenza stampa dell'unità di crisi

ANTONELLA CIGNARALE

Visto che le limitazioni alla diga Camastra sussistono da 5 anni e l'acqua è sversata, lei come presidente della regione dovrebbe anche sapere le quantità, noi ci chiediamo come mai non sia riuscito in questi 5 anni a trovare una soluzione al problema della Camastra ancora prima di arrivare a questo stato di emergenza.

VITO BARDI - PRESIDENTE REGIONE BASILICATA

Abbiamo messo in atto tutta una serie di iniziative, abbiamo fatto delle richieste per avere, poi le possiamo dare magari un elenco delle cose che sono state chieste, una serie di fondi per poter venire incontro a queste necessità e come risposta non sempre abbiamo avuto delle risposte positive perché chiaramente il problema della Basilicata è un problema della regione ma è un problema che va visto nel contesto nazionale.

ANTONELLA CIGNARALE

Quindi l'avete cercata una soluzione in cinque anni ma non ci siete riusciti, questo mi ha detto?

VITO BARDI - PRESIDENTE REGIONE BASILICATA

No io non le ho detto questo

ANTONELLA CIGNARALE

io le ho chiesto se in cinque anni avevate mai cercato una soluzione alternativa a quello che già era un problema, che era la Camastra, perché mi dica lei una diga che dopo 9 milioni di metri cubi ogni volta deve essere sversata è un problema, è acqua che doveva andare nei rubinetti dei cittadini.

VITO BARDI - PRESIDENTE REGIONE BASILICATA

No, no, no

ANTONELLA CIGNARALE

Ho chiesto se le avete cercate altre soluzioni e mi è sembrato di capire che lei mi ha detto che avete fatto degli sforzi ma non le avete trovate.

VITO BARDI - PRESIDENTE REGIONE BASILICATA

Le rispondo da generale, non da presidente.

L'emergenza è una cosa e abbiamo trovato il Basento, la normalità è un'altra cosa. Per gli altri anni, gli anni precedenti, lo abbiamo fatto ma abbiamo dovuto tener conto delle esigenze che non investivano solo il nostro territorio ma tutto il territorio nazionale, perché ripeto non è solo la Regione che gestisce il territorio dighe, ma è il nazionale che con le persone preposte ai vari obiettivi da raggiungere fa la propria parte.

ANTONELLA CIGNARALE FUORICAMPO

A margine della conferenza le telecamere per lo streaming rimangono accese così come il microfono del presidente Bardi

VITO BARDI - PRESIDENTE REGIONE BASILICATA

Ora offriamo un bel panettone a Report

LANCIO

Alla fine il panettone ce lo siamo comprati da soli, non ci è stato offerto, speriamo almeno che il presidente mantenga la promessa di risolvere questa situazione definitivamente. Nel frattempo, chi gestisce la diga ci ha dato conferma che se non fosse stato obbligatorio ridurre la quantità di acqua al suo interno si sarebbe potuta evitare questa brutta pagina per i lucani. Infatti se la diga fosse stata sottoposta ai lavori di manutenzione negli anni, anche con le siccità del 2023 e del 2024, non ci saremmo trovati a gestire un'emergenza idrica. E poi rimane il problema delle perdite d'acqua lungo la condotta che la distribuisce ai comuni. Riconoscere gli errori e le conseguenze sarebbe già un bel segnale verso una popolazione che merita rispetto. Se non c'è trasparenza non c'è fiducia. E il popolo lucano è resiliente, ma ciò non vuol dire che è disposto a bersi tutto.